

## ECONOMIA

# Ilva, i funerali di Ciro tra lacrime e rabbia

● «Non fate passerelle, non ne vogliamo» dicono i cittadini alle istituzioni ● I fiori di Napolitano

M.T.  
TARANTO

«Non fate passerelle, non ne vogliamo». Ieri a Taranto si sono svolti i funerali di Ciro Moccia, l'operaio di 42 anni dell'Ilva vittima all'alba di giovedì di un incidente sul lavoro in cui è rimasto ferito anche un suo collega, Antonio Liddi, di 46 anni. Il nuovo "omicidio bianco" ha colpito durante gli operai dell'Ilva e tutta la comunità già gravata dalle tensioni, dalle preoccupazioni sul futuro dell'occupazione, della fabbrica, dello sviluppo sostenibile dell'area. L'addio all'operaio Ciro è stata l'occa-

sione per misurare la tristezza, le lacrime e anche la rabbia di una città.

La chiesa di Santa Maria Galesa nel rione Paolo VI è stata gremita dalla folla e centinaia di persone hanno sfilato fuori: oltre alla famiglia e i colleghi dello stabilimento siderurgico, erano presenti anche il segretario del ministero dell'Ambiente, il sindaco di Taranto, Ippazio Stefano, il presidente della Provincia, Gianni Florido, e l'assessore regionale all'Ambiente, Lorenzo Nicastro. Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, ancora in vista ufficiale in Germania, ha voluto essere presente e ha inviato un cuscino di fiori

ornato da un nastro tricolore.

La presenza dei rappresentanti delle istituzioni, dell'azienda, dei partiti, è stata è stata polemicamente commentata dal comitato Cittadini e lavoratori liberi e pensanti che ha chiesto di non fare passerelle. Si è trattato però di una contestazione contenuta, limitata che gli esponenti del comitato, di cui fanno parte lavoratori Ilva, ambientalisti ed ex delegati sindacali, hanno rivolto anche a fotografi e cameramen, ai quali, su disposizione della famiglia,

...

**Centinaia di cittadini si sono stretti alla famiglia dell'operaio morto dentro la fabbrica**

non è stato però consentito l'ingresso in chiesa. Al rito funebre erano presenti anche Vitaliano Esposito, garante dell'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata all'Ilva dal ministero dell'Ambiente, e il direttore generale dell'Arpa Puglia, Giorgio Assennato.

«Cadendo da quell'altezza Ciro Moccia ha salvato la vita al suo compagno di lavoro. Ciro era una persona buona, generosa, altruista, che conoscevo personalmente, e anche in questa tragedia traspare il suo comportamento», ha detto il sindaco di Taranto, Ezio Stefano, riferendosi alla dinamica dell'incidente di ieri all'Ilva, nell'area della batteria nove delle cokerie, nel quale ha perso la vita l'operaio Ciro Moccia, mentre il collega, Antonio Liddi, dipendente dell'impresa di appalto Emmerre, è rimasto ferito con prognosi di 40

giorni. Ieri è stato proclamato il lutto cittadino ed è anche il primo giorno per le perizie disposte dal pm di Taranto Antonella De Luca nell'ambito dell'inchiesta sull'incidente in cui sono indagate otto persone: tra loro anche il neodirettore dello stabilimento Antonio Lupoli. I destinatari degli avvisi di garanzia devono nominare i propri consulenti: oltre a Lupoli ci sono il delegato dell'area cokerie, Vito Vitale, 36 anni, e altri responsabili dell'area cokerie (due capireparto e un capoturno). Sono indagati anche titolari della Emmerre, Davide Mirra, 35 anni, un capoturno e un caposquadra della stessa ditta. Sono tutti accusati di omicidio colposo e lesioni personali in concorso.

...

**Il sindaco di Taranto: il sacrificio di Ciro ha salvato la vita al suo compagno di lavoro**

# Fiat delude anche i sindacati buoni

● Un altro rinvio per l'attesa firma del contratto di lavoro del gruppo ● Intanto il mercato dell'auto continua a precipitare e il Lingotto soffre ● La ripresa per il settore arriverà solo nel 2016

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

Questa volta neanche i sindacati che finora avevano firmato tutto ciò che Marchionne aveva proposto loro hanno potuto dire «Sì». E così, contrariamente a tutte le previsioni, a tutte le aspettative, il rinnovo del contratto Fiat non è ancora arrivato. È in vacanza ormai da più di due mesi. E proprio la vacanza è il problema: la Fiat in pratica vuole far partire contratto e aumenti salariali da marzo, cancellando i mesi di gennaio e febbraio. Ma Fim e Uilm hanno fatto i conti: togliendo due mesi l'aumento complessivo per il 2013 (la cosiddetta massa salariale) risulterebbe più bassa del pur misero aumento del contratto nazionale di Federmeccanica: 35 euro per 13 mesi (tredicesima inclusa) danno un totale di 455 euro contro i 440 euro mensili promessi da Fiat per soli 11 mesi (13 meno gennaio e febbraio) danno un totale di 440 euro: 15 euro in meno. Inaccettabile anche per loro.

Questo non significa che il contratto non sarà rinnovato. Anzi. Le parti si sono lasciate ieri mattina perché la Fiat ha chiesto più tempo per calcolare quale integrazione dare per la suddetta vacanza e nei primi giorni della prossima settimana darà la risposta: se positiva, le parti chiuderanno entro venerdì. Con buona pace di Marchionne.

### LA TRATTATIVA PIÙ LUNGA

«Non siamo riusciti a superare il punto di dissenso sulla decorrenza degli aumenti - spiega il segretario nazionale della Fim Cisl Ferdinando Uliano - da parte aziendale si ribadisce la decorrenza a partire dal primo di marzo, mentre per noi bisogna trovare una soluzione per il periodo gennaio-marzo. Non avendo superato il dissenso su questo importante punto, le parti si sono aggiornate per i primi giorni della prossima settimana quando decideranno la data del nuovo incontro. Intanto però siamo riusciti a far cambiare la posizione di Fiat su vari aspetti: l'incidenza di 40 euro sui minimi tabellari con un incremento superiore a quanto definito in Federmeccanica, abbiamo trovato una soluzione sul premio di competitività che ne ha portato un incremento, abbiamo un vantaggio di defiscalizzazione di contribuzione per i dipendenti e l'esclusione di una serie assenze nel meccanismo di computo orario. Ora rimane l'aspetto della decorrenza per il quale, è per noi fonda-



Lo stabilimento di Pomigliano

mentale trovare una soluzione».

Si tratta comunque della trattativa più lunga da quando Marchionne è ad Fiat: sette mesi e dodici incontri senza arrivare a soluzione. «È stata una trattativa molto complessa e difficile - racconta Uliano - perché a settembre siamo rimasti bloccati in attesa dell'incontro con il governo, poi c'è stato il problema dei licenziamenti a Pomigliano. Ora però dobbiamo chiudere per dare soldi e certezze ai lavoratori Fiat che stanno passando un momento difficile».

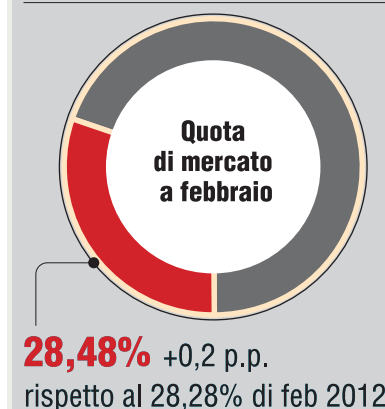
«Un unico punto è in sospeso e riguarda il mese di decorrenza dell'au-

### LE VENDITE DI FIAT GROUP AUTOMOBILES

#### VETTURE IMMATRICOLATE IN ITALIA NEL MESE

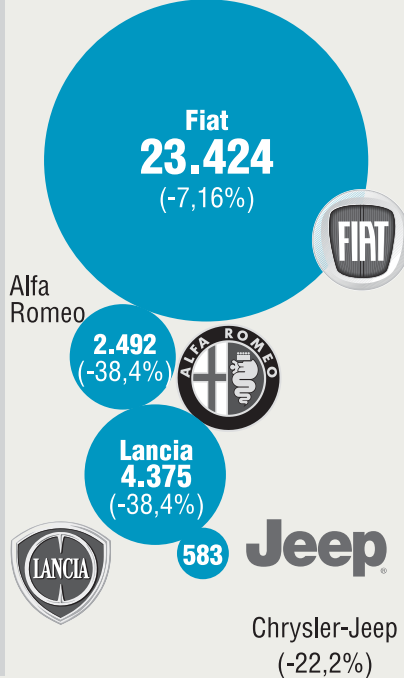
Febbraio 2013  
30.874

Rispetto a febbraio 2012  
-16,84%



#### I MARCHI

(immatricolazioni e var. su feb 2012)



mento medio contrattuale stabilito per l'anno in corso - commenta il segretario nazionale Uilm Eros Panicali - . Gli altri elementi per l'intesa c'erano tutti. I più importanti sono: gli aumenti medi salariali di 40 euro per l'anno in corso, il premio di produzione che aumenta a 120 euro per 12 mensilità con incidenza sul Tfr, la certezza di concordare i contenuti salariali relativi al biennio 2014-2015 nei prossimi mesi». «Si tratta di una pausa di riflessione, ormai ci mancano 5 centimetri dopo 10 km», sintetizza il segretario nazionale Ugl Antonio D'Anolfo.

### MERCATO AUTO SEMPRE IN ROSSO

Ieri però è stato anche il giorno dei dati sul mercato dell'auto di febbraio che ha registrato l'ennesima, pesante frenata con un calo del 17,4% delle immatricolazioni rispetto allo stesso mese del 2012. Un mercato che rimarrà debole per anni, almeno ad ascoltare il presidente dell'Acì Angelo Sticchi Damiani: «Come evidenziato nell'ultimo rapporto Acì-Censis sull'automobile, il 53% degli italiani non acquisterà un nuovo veicolo fino al 2016 se non si abatteranno i costi di esercizio e soprattutto le tasse sull'auto».

### MOBILITÀ ELETTRICA

#### Si allarga la rete in Emilia Romagna con l'adesione di Parma

Firmato ieri il protocollo di intesa sulla mobilità elettrica tra Comune, Regione, Enel Distribuzione e Aem Distribuzione - Gruppo Iren con l'obiettivo di adottare misure per la promozione e l'incentivazione dell'uso di veicoli ecosostenibili, attraverso la realizzazione di una rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici innovativa, sicura e di semplice utilizzo. Alla presentazione, che si è svolta in municipio a Parma, erano presenti il sindaco di Parma Federico Pizzarotti, l'assessore regionale alla mobilità e trasporti Alfredo Peri, Livio Gallo direttore divisione infrastrutture e reti di Enel e Roberto Garbati

amministratore delegato di Iren. Il protocollo d'intesa sulla mobilità elettrica è un atto importante per lo sviluppo della mobilità elettrica sul territorio del Comune di Parma, ma anche in relazione ad un progetto più ampio di mobilità elettrica legato alla Regione Emilia-Romagna che vede coinvolti i Comuni di: Bologna, Reggio Emilia, Rimini, Piacenza, Cesena, Forlì, Ferrara, Ravenna, Modena e Imola. Il potenziamento della mobilità elettrica costituisce una sfida per il futuro con risvolti importanti sulla tutela della salute pubblica grazie alla riduzione di agenti inquinanti prodotti dalle auto alimentate a benzina e diesel. «Con

l'adesione del Comune di Parma si completa questo progetto, il primo in Italia e in Europa nel suo genere, di dimensione regionale - ha commentato Alfredo Peri, assessore alla Mobilità e Trasporti della Regione -. Dopo aver conquistato il primato per i veicoli a gas, la Regione Emilia-Romagna si prepara al futuro mercato delle vetture elettriche partendo dalla costruzione di una rete di colonnine di ricarica, interoperabili, che consentiranno di aumentare le percorrenze e l'autonomia. Un progetto, questo, che guarda alla sostenibilità ambientale, alla qualità dell'aria delle nostre città, all'innovazione tecnologica.

### BREVI

#### TRENITALIA

#### Differito lo sciopero dell'8 marzo

● Differito lo sciopero nazionale del personale di Trenitalia proclamato per venerdì 8 marzo. Lo annunciano Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Ugl e Fast-Ferrovie spiegando che «la protesta contro le azioni unilaterali messe in atto dall'azienda in materia di occupazione viene differita, a seguito dell'intervento della Commissione di garanzia e sarà riprogrammata».

#### AUTOSTRADE

#### Sciopero di 4 ore domani

● Sciopero di 4 ore domenica 3 marzo degli addetti turnisti di Autostrade per l'Italia. La protesta che interessa anche gli operatori nei caselli, è stata indetta dai sindacati «a seguito della scelta aziendale di procedere a azioni unilaterali in tema di organizzazione del lavoro, di gestione delle internalizzazioni nelle direzioni generali, di mobilità territoriale del personale».

#### PARMALAT

#### Tribunale si riserva la decisione

● Si è conclusa al tribunale di Parma l'udienza in camera di consiglio del procedimento civile sull'operazione di acquisto di Lactalis Usa da parte di Parmalat. Il presidente del tribunale Roberto Piscopo si è riservato di decidere sulla richiesta della procura di Parma, che ha chiesto la revoca del cda. Per prendere la decisione il tribunale ha 15 giorni di tempo.

#### CALZATURE

#### Cala il valore della produzione

● La crisi si fa sentire anche sul settore calzaturiero che nel 2012 ha visto scendere la produzione dell'1,4% in valore (7,1 miliardi di euro) e del 4,1% in volume, al di sotto della quota di 200 milioni di paia. «È sempre più urgente parlare di economia reale - ha detto Cleto Sagripanti, presidente di Anci, durante la presentazione della Fiera milanese Micam - Chiediamo il recupero di uno strumento come la legge 1083».